

UN BOATO ED È DOLORE, SGOMENTO, DISPERAZIONE, RABBIA

Tra l'1 e il 2 ottobre, lo tsunami della montagna ha ferito a morte la nostra città

Nei giorni appena trascorsi una terribile catastrofe si è abbattuta sulla nostra città. Ancora una volta, a distanza di qualche anno, a causa di una calamità naturale, **nel territorio messinese e nelle anime dei messinesi si è aperta una profonda ferita che mai si rimarginerà.** Sono stati cancellati pezzi di storia, scorci di vita e interi villaggi hanno perso la loro identità. Nell'arco di poche ore tante persone hanno perso le loro case, i loro affetti e alcuni anche la vita. **L'aspetto familiare e amato di queste zone è stato paurosamente modificato;** i punti di riferimento attorno ai quali verteva la vita di questi paesi sono stati sradicati con violenza ed al loro posto è rimasta una profonda e larga cicatrice di fango che ha segnato anche le nostre anime, le nostre coscienze, i nostri sentimenti e le nostre tradizioni. I telegiornali locali ci mostrano immagini di fronte alle quali è impossibile rimanere indifferenti: **un paesaggio apocalittico dove incombe la disperazione.** Vie, strade, piazze, edifici pubblici, tutti trasformati in un cumulo incredibile di **macerie e fango.** **Giampileri Superiore, Scaletta Zanclea, Molino e Altolia** sono divenuti villaggi fantasma e ciò suscita tutta la nostra rabbia e indignazione. La nostra terra viene sovente dimenticata e il fatto che i Tg nazionali abbiano dedicato spazio alle nostre sventure non è certo di consolazione. Ma quali sono i motivi che hanno causato questo disastro? Le ragioni di tutto ciò trovano una spiegazione nelle **scelte scellerate** che sono state prese in passato con grande superficialità e noncuranza **dalla classe dirigente. Il nostro territorio, come ben sappiamo è molto fragile ed instabile;** risulta quindi impensabile permettere di costruire abitazioni a ridosso di montagne, senza considerare i rischi di frane che da ciò derivano. **La natura attaccata con violenza,** defraudata, spaccata, violata, **prima o poi si riprende quello che le è stato tolto.** Per anni paesi di stampo medievale, come Giampileri Superiore, sono sopravvissuti alle offese del tempo, fino a quando l'intervento sconsiderato e invasivo dell'uomo ha spezzato la loro integrità e la loro storia. La natura, quindi, ha reagito provocando devastazione e morte. **L'abusivismo, gli innumerevoli incendi** di natura dolosa, **e tutti i materiali di risulta gettati** in maniera sconsiderata nei torrenti, uniti a questo nubifragio di eccezionale intensità, hanno provocato la tragedia. **Una considerevole responsabilità va attribuita ai politici** che, oltre a non essere intervenuti per bloccare lo scempio in atto, non hanno tenuto nella giusta considerazione i problemi idrogeologici del territorio; infatti due anni prima queste zone avevano già subito danni gravi a causa dello smottamento del terreno. **I soldi stanziati non sono stati adoperati per salvaguardare l'integrità del territorio,** nonostante il continuo grido dall'allarme dei cittadini. Se si fosse intervenuti al momento opportuno, con le giuste modalità, probabilmente non saremmo arrivati a questa situazione irreparabile. Infatti la prevenzione, l'accortezza e l'adeguato intervento degli esperti avrebbero potuto evitare che le forze della "physis" si scatenassero brutalmente. **E non basta agire con gli interventi, cercando di arginare questo fiume di macerie, morte e distruzione** che scorre sempre più audace; **bisogna risvegliare le coscienze, appellarsi alla collettività** e apportare dei cambiamenti sostanziali che facciano risorgere quelle zone ormai seppellite nel fango. **"E se nei vostri quartieri tutto è rimasto come ieri/senza le barricate, senza ferite.../se avete preso per buone le "verità" della televisione/ anche se allora vi siete assolti, siete lo stesso coinvolti".** Questi versi, tratti da **"La canzone del maggio"** di Fabrizio De Andrè, sono un invito alla solidarietà, al senso comune che deve svilupparsi e soprattutto alla non indifferenza. Non si può rimanere impassibili dinanzi ad una simile catastrofe, consentire alla "pioggia killer", com'è stata definita dai giornali, di atterrarci nel terzo millennio; è nostro dovere in quanto cittadini e uomini, **contribuire sostanzialmente e dar voce ad un coro univoco deciso ad appellarsi ai propri diritti, a quella civiltà** che sembra perdersi e scomparire in tante, troppe circostanze. **Vogliamo esprimere solidarietà ai nostri concittadini,** alcuni dei quali frequentano la nostra scuola, **vittime dell'incoscienza e dell'arroganza di una classe politica** che agisce in nome del potere e non del benessere comune.

Jasmine Policastro II B

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.